Anno II. — N. 72

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. — 25
Per tre volte . . . » — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.º 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 24 Marzo 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Le speranze di pace non sono certo svanite, ma altrettanto certo però che qualche difficoltà è sorta, che, in ogni caso, passeranno vari giorni prima che possiamo aver notizia di qualche decisione definitiva, in qualsiasi senso.

Abbiamo già detto, nella rassegna dell'altro ieri, che l'Inghilterra aveva proposte varie modificazioni al protocollo presentato dalla Russia. Ora la Russia alla sua volta, propose modificazioni proprie alle modificazioni inglesi, e queste, a quanto ne dice il *Morning Post* non sono accettate dal gabinetto inglese.

La questione, a quel che pare, sta principalmente in questo. L'Inghilterra, che non crede interamente alla durata delle intenzioni pacifiche della Russia, *vuol avere una garanzia* nell'impegno formale, che questa dovrebbe assumere, di far immediatamente cessare la mobilizzazione, impegno che dovrebbe venir iscritto nel protocollo.

La Russia, dal canto suo propone che del disarmo sia fatto argomento di trattative dopo la firma del protocollo. Essa non dice nettamente, ma lascia intendere che non le conviene e non sarebbe dignitoso, per essa far cessare la mobilizzazione prima che la Turchia l'abbia fatto.

Il *Daily News* dice che intanto le trattative furono sospese di fatto tra Russia ed Inghilterra. Questa notizia sarebbe importantissima e decisiva, ma non si sa se perchè vera, o perchè si sia speranza che le trattative si possano riprendere, il fatto sta che nello stesso dispaccio che ce la porta, è detto che il *Times* ha un'articolo, nel quale dichiara di sperare che avrà luogo l'accomodamento con un disarmo simultaneo della Russia e della Turchia.

Nessuna soluzione sarebbe più logica e più opportuna di questa. Vedremo però se la Russia intende rassegnarvisi. — Speranze d'un prossimo accomodamento tra la Turchia ed il Montenegro vanno oggi dileguandosi. I delegati Montenegrini ricevettero un dispaccio del Principe Nicola. Il Principe rinunzia alle sue domande sulla cessione del porto di Spizza, sulla riva destra della Morava, e su alcuni altri punti.

Egli domanda soltanto, oltre i territori già accordatigli dalla Porta, i distretti di Niksic e Cucci e parte del distretto di Colassin. Non consente di cedere alla Turchia Vassojevitz, mantiene la domanda della libera navigazione nella Bojana, ma rinunzia alle *isole del lago di Scutari. I delegati* Montenegrini comunicarono queste condizioni a Safvet. Il Consiglio dei ministri riunito oggi esaminò le domande; ed assicurasi che persista nel ricusare la cessione di Niksic. *Safvet farà conoscere la* decisione ai montenegrini.

Queste notizie ci vengono da un dispaccio da Costantinopoli, in data 21. Un'altro dispaccio dallo stesso luogo, del 22, ci annunzia che, *in vista delle* trattative, l'armistizio col Montenegro è prorogato fino al 13 del prossimo venturo mese di aprile. L'Inghilterra continua ad adoperarsi, perchè la Turchia e il Montenegro pongansi d'accordo; il parlamento esaminerà prossimamente la questione.

V'è dunque motivo a sperare che vi si trovi finalmente un *modo di conciliazione* anche da questa parte, e che l'Europa possa finalmente acquietarsi in un periodo di pace, dopo il tormentoso periodo di incertezze e di allarmi che ha dovuto subire finora.

A Londra adesso si deve risolvere la quistione. O la guerra, o la pace. Le incertezze, le minaccie permanenti *danneggiano gl'interessi peggio che* il più poderoso cataclisma, che almeno ha il vantaggio di risolvere qualcosa.

LA CIRCOLARE MANCINI

Ieri l'altro abbiamo pubblicata la circolare colla quale l'on. Mancini ha data risposta ai procuratori generali, che gli chiedevano quale dovesse essere il contegno dei rappresentanti la legge, di fronte all'inqualificabile aggressione che la legge stessa pativa, pel fatto della allocuzione papale.

Oggi, come abbiamo anche promesso, ci crediamo in dovere di esporre le nostre idee ed osservazioni su questo documento, importantissimo per sè stesso, importantissimo per la circostanza nella quale ebbe a vedere la luce, e sopratutto importantissimo perchè considerato, non solamente in sè, ma anche in relazione alla legge sugli abusi dei ministri del culto, ci dice quale sia la linea di condotta che il ministero di parte nostra intende tenere di fronte al papato.

Diffatti, la legge sugli abusi dei ministri del culto e questa circolare del Mancini, sono i due atti più significanti che il ministero progressista abbia compiuti nella politica ecclesiastica; e quei giornali conservatori, l'*Opinione* p. e., che li considera distintamente, e quasi in opposizione l'uno all'altro, od agisce in mala fede, o con una ingenuità che non è ordinariamente distintiva dell'ex deputato di Città di Castello.

L'on. Mancini stesso ha sentiti e voluti far sentire, i legami che uniscono questi due atti *importanti della sua amministrazione politica*, quando, in fine della Circolare ha fatto ricordo della legge votata dalla Camera sugli abusi dei ministri dei culti, non, come insinua il *Pungolo* di Milano «per chiamar la magistratura ad entrare nelle cose parlamentari» ma per stabilire sempre meglio quali sieno le idee di giustizia ad un tempo e di politica ch'egli intende far valere nella delicata ed intricatissima questione dei rapporti dello Stato colla Chiesa.

Il Mancini diffatto è ministro di grazia e giustizia; vale a dire, tra i ministri, quello che deve forse più gelosamente di tutti tutelare i diritti della legge, e provvedere a che sia rigorosamente rispettata. Ma il Mancini, quale ministro, è anche uomo politico, e come tale egli deve anche pensare e provvedere agli interessi generali dello Stato, uniformando le proprie deliberazioni al vantaggio delle idee liberali, ed alle imperiose necessità della situazione.

Risponde la circolare Mancini a tutti questi suoi doveri? Risponde all'obbligo che gli corre di tutelare la legge, e nel tempo stesso di curare gl'interessi politici dello Stato ed il vantaggio delle idee liberali? Noi non dubitiamo d'*affermarlo: essa* vi risponde.

Quei giornali conservatori, che oggi, dopo esser stati complici, di Visconti Venosta nella perpetrazione delle guarentigie, si dan l'aria di voler considerare l'allocuzione papale come un qualunque indulto quaresimale d'un qualunque vescovuccolo, passibile delle pene, magari correzionali, stabilite dal Codice, mentono sapendo di mentire.

Il papa, forse per la grazia di Dio, ma certo per la volontà dei conservatori, è sovrano in Roma, in casa nostra, da dove la sua parola assale, con virulenza perfettamente antievangelica noi che in casa nostra dovremmo esser soli padroni, le nostre istituzioni, e le nostre leggi. L'allocuzione sua è dunque un atto essenzialmente politico. Il papa in essa si prova a fulminare in nome della legge propria, *politica* e religiosa, la legge nostra, e come sovrano dirige un appello ai sovrani ed ai popoli del mondo, perchè vogliano restituirlo non nella sua sovranità, che gli è rimasta intera, ma nel dominio delle provincie che la rivoluzione italiana ha sottratte alla sua signoria.

Il Mancini, ministro di grazia e giustizia, poteva è vero ordinare che, per mezzo di sequestri, fosse impedita la diffusione dell'allocuzione *per la stampa, ma lo doveva il Mancini uomo politico?* Non si tratta d'una questione di diritto. I conservatori, pare impossibile! non son giunti fino a dichiarare inviolabile ogni cosa che venga dal Vaticano. Se quel dannato diciotto marzo non fosse venuto, chi sa?...

Ma intanto sta il fatto che il ministro di grazia e giustizia del regno d'Italia poteva godere, se l'avesse voluto, le voluttà d'un'alta vendetta; quella di sequestrare l'*Osservatore Cattolico, il Veneto Cattolico, il Diritto Cattolico* e tutta la roba cattolica, rea di aver divulgata la offesa alle nostre leggi, liberamente pronunciata in Vaticano, al cospetto di tutto il mondo.

Sublime vendetta davvero, quella di colpire la sella non potendo colpire il cavaliere, degna davvero d'uno Stato e d'un partito che vogliono e devono trovare la loro forza nel culto delle idee liberali, e combattere, e vincere, sopratutto con esse, e per esse.

Il Mancini ha disprezzata questa vendetta, e secondo noi ha operato egregiamente. Il papato ci aggredisce, il papato ci minaccia? Ebbene la libertà non lo teme. I liberali veri possono deplorare e deplorano che in pieno secolo XIX, in pieno corso di vittoria rivoluzionaria, si sia potuto in Roma Italiana creare il mostruoso privilegio d'uno Stato nello Stato, ma essi non hanno certo il rimorso di aver neanche cooperato a quest'opera di regresso.

Essi però, se non hanno questo rimorso, hanno la conoscenza e la coscienza della deplorevole situazione creata dai conservatori allo Stato di fronte al papato, e se non possono, pel *momento*, mutarla, sentono però il dovere di tollerarla con dignità, e di opporre agli insani tentativi della reazione l'aperta dichiarazione dei *principi* liberali.

Questo ha fatto il Mancini, ed in questo sta la superiorità nostra, e la garanzia della vittoria futura. Uomo politico, egli dice al papato, che rappresentante d'uno Stato e d'un partito che si fondano sulla libertà e vivono della libertà, egli lascia alla causa avversa i suoi mezzi meschini, sicuro della vittoria finale: ministro di grazia e giustizia, egli avverte i procuratori generali, i rappresentanti della legge, che il ministero di cui egli fa parte ha votata la legge sugli abusi dei ministri dei culti, e non intende tollerare per nulla che cittadini italiani, per quanto clericali, offendano la legge con commenti laudatori dell'allocuzione.

Uomo politico proclama la *superiorità* e la saldezza dei principi liberali di fronte ai retrogradi; esecutore, ed anzi tutore della legge, impone che essa sia rispettata. Il Mancini, colla sua circolare sull'allocuzione, ha provveduto all'obbligo che gli correva di tutelare la legge, nel tempo stesso che ha curati gl'interessi politici dello Stato *ed il vantaggio* delle idee liberali.

Ha fatta opera di *ottimo* ministro, e di ottimo patriotta.

Appendice del NUOVO FRIULI — 11

LE STRADE E LE CASE DELLA CITTÀ DI UDINE

Studio di Igiene applicata

> «La salute di una città è data dalla somma della salubrità delle sue case, e di quella delle pubbliche vie».
>
> Michele Levy.

Oggi è cosa certa che alcune malattie si sviluppano dagli escrementi dell'uomo, e *fra* queste noto principalmente il colera, la febbre tifoide, la dissenteria.

Sicchè, durante l'infierire di tali malattie, niente è più pericoloso del trovarsi esposti alle esalazioni delle latrine nelle quali siano state per avventura gettate materie appartenenti ad individui affetti da tali morbi.

Le porte, e le finestre devono potersi chiudere ermeticamente, lasciando noi giudici di tenerle aperte quel tanto che può essere necessario a cambiare l'aria ed asciugare le stanze. Sotto questo punto di vista, sarebbe cosa desiderosissima quella di vedere adattato fra noi il sistema in uso a Trieste, dove tutte le finestre e molte porte sono doppie. In questa città l'abitudine dei vetri doppi è così comune, che un appartamento, il quale mancasse delle controlastre, ben difficilmente si troverebbe di affittarlo.

Una chiusura perfetta, oltre il vantaggio di escludere i fili d'aria, ha anche quella rilevantissima di mantenere più alta e costante la temperatura delle stanze durante l'inverno e diminuire così il consumo di combustibile.

Per ottenere una regolare e continua ventilazione, *piuttostochè calcolare sulle fessure delle finestre, egli è certo che sarà* molto meglio applicare alle stanze dei buoni caminetti, fatti, secondo le regole dell'igiene, e dotare le case di larghi corritoi e di scale spaziose, mettendo tutte le stanze in comunicazione con questi grandi serbatoi d'aria mediante le porte interne, ovvero per mezzo di opportune aperture.

Quando, per mancanza di mezzi, non si possa avere tutte queste comodità, sarà in ogni modo sempre meglio adattare ai vetri delle finestre qualche sfogatojo da aprirsi e chiudersi a seconda del bisogno.

Sotto il punto di vista dell'illuminazione, le finestre non sono quasi mai troppo grandi e troppo numerose.

La mancanza di luce nelle stanze, oltrechè influire svantaggiosamente sulla costituzione fisica generale dell'uomo, danneggia poi sensibilmente gli organi visivi. Tutti gli oculisti e gli igienisti attribuiscono all'oscurità delle stanze e delle scuole la grande quantità di miopie che oggi si verificano nella gioventù delle città in confronto di quella delle campagne.

Non si deve quindi mettere alcuna restrizione agli architetti, in fatto di finestre quando si voglia *fabbricare delle case nuove, e bisogna poi fare tutto* quanto è possibile per migliorare le condizioni di illuminazione delle case già costruite, sicuri che i *sacrificii saranno largamente ricompensati con* un tanto di più di salute la quale in fondo è un sinonimo di denaro.

I caminetti, e le stufe, quando sieno fatte bene, costituiscono il mezzo migliore per effettuare l'aereazione delle stanze. Essi devono aprirsi nell'interno di queste, ed è un grosso errore, almeno in riguardo all'igiene, quello di costruirli in modo da accenderli dai corritoi, od in una parola dal di fuori della stanza.

È una massima dannosa quella di chiudere i registri dei caminetti, appena le legna abbiano finito di ardere, per evitare la dispersione del calore. Anche le brace danno luogo a sensibile sviluppo di acido carbonico ed ossido di carbonio, i quali, trovando chiusi i registri, si diffondono nelle stanze, viziandone l'aria e cagionando a chi le abita pesantezza del capo, vertigini, *sussurro degli orecchi*, vomito, rallentamento del respiro, indebolimento delle forze muscolari ed alle volte perfino la perdita della coscienza e l'asfissia.

Non è razionale, come pratica invariabile, mettere sui caminetti dei recipienti d'acqua per mantenere umida l'aria delle stanze. Diffatti, secondo che queste sono più o meno grandi, più o meno ventilate, più o meno riscaldate, ed abitate da poche o molte persone, l'aria vi potrà essere troppo asciutta, normale ovvero anche troppo umida. Il solo igrometro potrà darvi una norma attendibile, come il termometro ce la offre per la temperatura; *e quando* quello segnasse un grado maggiore di umidità, come di solito succede nei caffè, ed in genere dovunque si riuniscono molte persone, l'acqua potrà diventare dannosa, e *sarà buona* massima sostituirla con una certa quantità di calce viva.

Durante l'estate, è importante a sapersi che i registri dei fumajuoli devono essere tenuti sempre aperti, perchè in questi, *in forza della differenza di* temperatura che presentano in confronto dell'ambiente esterno, si stabiliscono utilissime correnti d'aria, per cui nelle stanze si mantiene una attiva ventilazione, che sarebbe difficile ottenere in altro modo senza sensibili spese.

(*Continua*)

Dott. G. Baldissera

ALCUNI CENNI SULL'EMIGRAZIONE

Da un egregio funzionario riceviamo il seguente articolo che ben volentieri pubblichiamo associandoci pienamente alle idee in esso enunciate.

Non tutti coloro, che si dispongono ad emigrare per le lontane regioni dell'America, si sono ancora persuasi che le prove loro domandate prima di dare ad essi il passaporto, non si pretendono dal Governo perchè desideri impedire o inceppare in qualsiasi guisa l'emigrazione, ma soltanto per provvedere alle esigenze della giustizia nello stesso loro interesse personale.

Quando si tratta delle libertà garantite dalle leggi *ad ogni cittadino, fra cui quella di andarsene* dove gli pare e piace, ogni altro riflesso, anche al benessere economico della Nazione, diventa questione d'ordine secondario, perchè il principio della libertà individuale va rispettato avanti tutto.

Ma nel caso de' nostri villici, che si risolvono al fatto importantissimo della emigrazione per solo riguardo, la più parte, alle vane promesse di qualche truffatore, non è la libertà che li guida, ma l'artificio del raggiro altrui.

È propriamente il caso del cieco che affidatosi ad un ingannatore, si lascia in buona fede condurre nel precipizio.

Allorchè fraudolenti speculatori, atteggiati ad agenti di emigrazione, li spingono colla promessa di grandi cose, compresa quella dell'imbarco gratuito, a spogliarsi d'ogni avere per cimentarsi inconsultamente ad un viaggio che non possono compiere; ha luogo un vero artificio dal quale i tristi seduttori ritraggono qualche danaro, mentre gli illusi restano trascinati alle conseguenze di un fatale disinganno, per ricadere nell'estremo della miseria a grave peso dello Stato o dei Comuni di origine.

Reprimere adunque con ogni sforzo il raggiro, illuminare la popolazione e preservare lo Stato e i Comuni dalle dannose conseguenze di un reato, tale è il dovere che prefisse alle Autorità nella materia della emigrazione.

E per ciò molto opportunamente vengono arrestati e sottoposti a procedura penale in questa provincia, come pericolosi malfattori, quei tristi che di quando in quando sortono con siffatte trufferie. Sarebbe anzi provvido che contro tale genia si adoperasse egual rigore nelle provincie vicine, d'onde se ne propaga a questa parte la malefica influenza.

Le stesse Autorità non devono mancare nè mancano d'illuminare in ripetute occasioni la popolazione sulle circostanze a considerarsi da chiunque non voglia procedere all'azzardo e restar vittima dell'inganno.

Chi si accinge pensatamente alla emigrazione si regola infatti ben altrimenti da quel che usano i nostri villici inesperti e trappolati. Egli attinge ansi tutto le necessarie nozioni e si accorge ben presto, che l'emigrazione di cui si parla, non è affare da potersi intraprendere come essi credono nella stessa guisa che un viaggio qualunque.

Egli quindi si preoccupa della scelta del paese, dove gli convenga trasferirsi. Questo va a diventare la sua nuova patria: di là, specialmente se povero, non può sperare ritorno: dalla scelta che sarà per fare dipende tutto il suo avvenire.

Fra i vari paesi che possono offrirgli probabilità di successo, egli esamina, ad esempio, se gli convenga recarsi, anzichè in America, nella Nuova Zelanda, dove il clima è temperato e sano, e dove notizie ufficiali constatano che i meccanici di campagna, i fabbri ferrai ordinari, gli agricoltori, i pecorai, gli aratori di terra, i costruttori di ponti e canali e le donne di servizio trovano il più facile e *pronto impiego e abbondante salario*; quando invece gli esercenti professioni ed arti diverse difficilmente vi ottengono occupazione, se non conoscono la lingua inglese.

Egli non dimentica che in *quasi* tutta l'America meridionale gli emigranti, in luogo delle vagheggiate ricchezze, trovano il più delle volte la miseria nelle sue più orride manifestazioni o la morte, conseguenza del clima infesto agli europei.

E fra gli stessi paesi dell'America meridionale, quelli dove si faccia ricerca di emigranti, sono soltanto gli Stati Uniti del Venezuela, l'impero del Brasile e la repubblica Argentina, sempre inteso che il bisogno non esiste nei punti dove si approda, ma nelle colonie che si vanno fondando in seno alle sterminate solitudini dell'interno.

Ora, nel Venezuela nessuno accetta di andare, perchè *colà più che altrove suole infierire la febbre* gialla; perchè appena giunto vi perderebbe, in forza delle leggi di quei paesi, la propria nazionalità e quindi ogni speranza di assistenza e protezione della madrepatria, e perchè le colonie, a cui disposizione vengono posti gli emigranti, li trattano in guisa di ridurli poco per volta alla condizione di schiavi.

E quanto all'impero Brasiliano e alla repubblica Argentina, è sempre falso che siano assicurati viaggi gratuiti e soccorsi in danaro, esistendo soltanto una riduzione di prezzi nel trasporto per qualche colonia del Brasile.

Scelto una volta il paese dove intenda recarsi, l'emigrante si preoccupa pure del caso non raro di certi arruolatori, i quali, dopo aver promesso una data destinazione, sbarcano gli individui loro affidati in un paese diverso, cui, se nominato, non si *sarebbero presentati aspiranti*. Ciò *si verifica* più spesso riguardo da Venezuela unica parte d'America, dove la richiesta di lavoratori sia insistente ed estesa, ma dove, come si disse, nessuno vorrebbe andare.

Queste e simili riflessioni si fanno da chiunque voglia risolversi con cognizione di causa; ed è cosa utile per quanti presentansi a chiedere il passaporto che le Autorità ne facciano ad essi espresso ricordo abbondando di conformi consigli.

A fine poi di preservare lo Stato i Comuni dalle conseguenze di una falsa o non seria emigrazione, le Autorità stesse hanno il diritto di esigere che l'emigrante possegga il denaro necessario a poter raggiungere quella città dove intende imbarcarsi, abbia preso inoltre le sue precauzioni per non restarvi sul lastrico, come spesso avviene, in attesa di un imbarco che non è sempre pronto per qualsiasi destinazione. Perciò l'emigrante, che si presenta a chiedere il passaporto, deve essersi già accaparrato il posto in un piroscafo o altro naviglio presso alcuna delle tante Agenzie debitamente autorizzate a siffatta incombenza nelle varie città di mare. A tali Agenzie può rivolgersi direttamente anche per avere informazioni o istruzioni conformi alla circostanza e per verificare le asserzioni dei sedicenti incaricati. Avendo poi sott'occhio il biglietto d'imbarco, l'Autorità è garantita che il viaggio avrà effetto e conoscerà il giorno opportuno per dar fuori il passaporto. Occorre infine che l'emigrante possegga i mezzi necessari per vivere dopo arrivato alla nuova patria fino al giorno in cui gli sarà data un'occupazione. non potendo supporre che ivi siano apparecchiati ricovero o vitto per chiunque arriva.

Solo quando l'emigrante siasi fatto carico di queste esigenze del suo progetto, potrà fidarsi di condurlo a buon fine, e l'Autorità sarà convinta che la sua determinazione è stata presa con cognizione di causa ossia con libertà e non per effetto dell'altrui raggiro.

Su poche parole, si tratterà di emigrazione vera e propria, che per numerosa che sia, il Governo in rispetto alla libertà individuale, non può nè vuole impedire; quando invece, all'emigrazione artificiale o fittizia deve opporsi con tutto il vigore.

I FATTI DI BERNA.

Riassumiamo da una corrispondenza del *Journal de Genève* la narrazione dei fatti avvenuti a Berna domenica scorsa. Come è noto la Federazione del Jura stabiliva giorni prima di celebrare il 18 marzo, l'anniversario della Comune, invitando tutte le sezioni del paese ad un'assemblea popolare alle 2 pom. al *restaurant* Jeangros e ad una serata ristretta, che si sarebbe prolungata fino a notte assai tarda; *per il che* si era ottenuto dal prefetto il permesso d'oltrepassare l'ora regolamentare di chiusura del *restaurant* indicato, purchè non si facessero processioni o manifestazioni esterne.

Alle 2, i membri dell'associazione, in numero di 120 a 150, tutti con un nastro rosso all'occhiello, adunatisi sulla piazza dell'Orso, risalirono, preceduti da una bandiera rossa, in via, d'Arborg e traversato il bastione esterno, si avviarono verso l'uscita della ferrovia. La polizia, prevenuta di quanto accadeva, trovavasi in forza presso la stazione. Una folla numerosa assisteva curiosa, ma calma, alla sfilata. Soltanto, di qua e di là udivasi qualche fischio.

Il tumulto cominciò a scoppiare quando il corteggio, giunto alla stazione, ricevette con grandi acclamazioni la sezione di Zurigo che aveva spiegata la sua bandiera. Il prefetto, onde sollevare ogni disordine, invitò i capi dell'Internazionale a ripiegare le loro bandiere e ad andarsene; ma avendo essi opposto un rifiuto, i gendarmi tentarono d'impadronirsi degli emblemi. Da qui nacque un tafferuglio indescrivibile che durò pochi minuti ed a cui presero parte anche alcuni artiglieri richiesti dai cittadini di aiuto; le spade furono sguainate, adoperate, e quelli dell'Associazione risposero coi *colpi di cassetêtes*, bastoni e coltelli.

In seguito il corteggio riformatosi alla meglio, continuò il suo cammino dalla parte delle Langgasse. Due bandiere rimasero nelle mani della gendarmeria; vi furono un ispettore di polizia e tre gendarmi feriti: un caporale dei gendarmi è stato quasi fatto a brandelli. Gli internazionalisti hanno avuto cinque o sei feriti di cui un solo gravemente da una sciabolata.

Frattanto i componenti il corteggio si riunirono alla birreria Jeangros, dove furono fatti parecchi discorsi vertenti tutti sui fatti della giornata. La seduta però finì più tranquillamente di quello che si sarebbe potuto aspettare da una folla tanto commossa ed agitata. *(Secolo).*

CORRIERE NAZIONALE

Domenica scorsa si inaugurò in Brescia, dopo parecchi anni di gestazione, il **Circolo Repubblicano Bresciano**, e l'apostolo Alberto Mario mandò ai fedeli un'Epistola, che è il verbo della Chiesa repubblicana nella quale « si tratteggiano per sommi capi i punti principali del programma del partito. »

Il governo ha deciso di comunicare, in via confidenziale, la **circolare del guardasigilli** sull'Allocuzione del Papa, ai governi esteri per mezzo dei rispettivi rappresentanti.

È smentito che vi sia stato un colloquio particolare fra il cardinale Simeoni e l'ambasciatore francese sull'**allocuzione del Papa.**

In questo momento alcuni alti personaggi del **partito clericale** più arrabbiato fanno pratiche presso le potenze estere in favore del Papa nel caso in cui venisse approvata la legge sugli abusi del clero.

È imminente un movimento nell'**alto personale giudiziario**. Esso comprenderà tutte le quattro Corti di Cassazione del Regno.

Il signor Antonio Tomei, capitano in riposo, ha compilato un progetto per impiantare una **colonia penitenziaria** nel Tavoliere di Puglia.

CORRIERE ESTERO

All'*Allgemeine Zeitung* scrivono da **Vienna** parole di strana minaccia verso la Russia: « Il Danubio, tale è il riassunto di queste parole, il Danubio appartiene a noi, a noi, Austria-Germania! »

Dicesi che il **conte Arnim** sia a Nizza gravemente ammalato; ha telegrafato a suo figlio perchè immediatamente partisse per Nizza.

Le pratiche che il Vaticano aveva iniziate per provvedere ad alcune Chiese di **Polonia** andaron fallite, a causa dei dignitari che il Governo russo voleva imporre alla Santa Sede.

Notizie da Odessa recano che in alcuni governi della **Russia** meridionale è scoppiata tra le popolazioni rurali, la fame.

Nella **Bosnia** settentrionale l'insurrezione fa progressi.

Il governo del *vilayet* spedisce in tutta fretta contro gli insorti molte truppe.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Giardini d'Infanzia

(Continuazione)

Per impianto del nuovo Giardino s'incontrò una spesa di 2545 lire e ne saranno da spendere ancora 650, in tutto lire 3200. Se questa somma superò di 900 lire la ritenevasi sufficiente secondo il preventivo dell'anno passato, per l'arredamento del nuovo Giardino, ciò derivò dalla necessità di sopperire a talune spese in questo locale, che non potevano ragionevolmente addossarsi alla Casa di Carità, e *perchè si è creduto e si crede necessario di* ridurre quel Giardino, fabbricato di nuovo ed annesso alla Scuola Magistrale, per quanto è possibile a Giardino modello.

Di un'altra spesa è conveniente far cenno. Il Giardino è un portato della scienza pubblica all'Infanzia e deve giovare alla scienza. Se il sistema frebeliano è destinato a portare grandi miglioramenti nella prima educazione, come noi siamo profondamente convinti, è giusto ed utile che questi risultati siano resi evidenti dai fatti. Il Consiglio ha perciò disposto che si tenga un registro generale di tutti i bambini che sono entrati nei Giardini della Società e che vi entreranno in seguito, per vedere poi che cosa sarà di loro in avvenire. Su questo registro, oltre le disposizioni morali, sono segnati l'altezza, il peso, e tutti quei dati che si ricercano per i moderni studi antropologici. Con ciò si offre pure un'occasione opportuna ai medici del Giardino di fare importanti osservazioni sopra un numero considerevole di bambini. Ma questo registro è naturalmente riuscito costoso.

Riassumendo: nello scorso anno abbiamo speso L. 3476.04 e pagato il *deficit* dell'anno precedente di L. 925.89, in complesso L. 4401.93; abbiamo incassato L. 5327.31, quindi un residuo attivo a tutto settembre 1876 di L. 925.48.

Le spese d'impianto pel secondo Giardino, come si è detto, importeranno intorno a L. 320. Il preventivo delle spese ordinarie ammonta a L. 6000 quelle delle straordinarie a L. 660, avremo quindi un passivo totale di L. 9860.

L'attivo è così rappresentato:

Somme già incassate dal fondo del Re L. 2000, dal Municipio L. 2000, dalla Società Operaia, quote lotteria L. 424.03, residuo cassa dell'anno precedente L. 925.38, da un azionista L. 20. Totale 5369.41.

Da incassarsi per rate dei bambini, giusta il preventivo L. 4378, credito per rate dell'anno precedente L. 128, credito verso i soci per saldo azioni L. 1450 — 5956 — Totale L. 11325.41.

Appare per ciò, in confronto del passivo un avanzo di lire 1465.41, delle quali non fa parte una cartella di 60 lire di rendita italiana, acquistata dalla società per lire 933, per darla in cauzione dell'affittanza stipulata colla Pia Casa di Carità, e che va considerata come patrimonio attivo sociale; tutto ciò senza computare gli straordinarii proventi coi quali il Municipio, altre istituzioni e la beneficenza pubblica verranno in soccorso dell'opera nostra.

Tanto sarebbe *più che sufficiente per sbarcare* il lunario con animo tranquillo, se l'istituzione non dovesse estendersi e progredire.

La fondazione di un terzo Giardino per servire alla parte meridionale della città fra Via Grazzano e Via Aquileia, e di una scuola elementare col sistema frebeliano è una necessità che la Società dei Giardini vorrà certo riconoscere. Il Consiglio ha già in vista un progetto per l'uno e per l'altra, e spera riusciranno possibili e convenienti.

La proposta di erigere la Società in ente morale che vi verrà fatta tende unicamente a rendere possibile ad essa di accettare eventuali lasciti di cittadini che vogliano morendo rendersi benemeriti di questa civile e benefica istituzione. Il fatto di Verona, dove la Lega per l'insegnamento ha perduto un lascito di 30 mila lire a beneficio dei Giardini per non essere costituita in corpo morale, ci messi in sull'avviso e noi ci proponiamo di pro dere d'accordo con essa. *(Continua)*

Il Municipio di Udine avvisa che proprietarii dei fondi nella Mappa di Udine este ai N.i 3856-2430 è stata presentata istanza per sia soppressa la strada campestre che partendo *le case Moretti e d'Esto dal viale di Pascolle* o sino ad incontrare l'altra strada campestre detta stellana, e perchè sia ad essi come confinanti, duto il fondo relativo.

Detta strada nell'elenco delle strade esiste nel territorio esterno del Comune approvato Decreto 25 marzo 1871 N. 5862 Div. I della Prefettura è classificata al prog. N. 71 come vicin nei sensi della legge 20 marzo 1865 sui la pubblici.

Si rende pertanto di pubblica ragione la doman suespressa, con avvertenza che la medesima giu il disposto della Sez. III. del Titolo II. della le succitata, resterà depositata pel corso di un m decorribile dal giorno della pubblicazione del p sente avviso, nell'Ufficio Municipale, ed ispezionab liberamente da tutti.

Entro il termine stesso ognuno potrà present le proprie osservazioni e reclami.

Come abbiamo annunciato, oggi a ore 3.35 il Comm. Eugenio Fasciotti lascia la nos città per andar ad assumere la carica di Prefe della provincia di Padova. Siamo informati diversi ragguardevoli cittadini si recheranno Stazione ferroviaria onde porgere all'egregio f zionario i loro saluti ed auguri ai quali noi b volentieri ci uniamo.

Il Prefetto di Udine comm. Eugenio F sciotti, prima di lasciare la nostra Provincia, diretta la seguente:

Agli illustrissimi signori Sindaci della Provin di Udine e Presidenti dei Consigli di Amministr zione delle Opere Pie.

Udine, il 18 marzo 187

Sua Maestà il Re, con Decreto firmato nella dienza 4 marzo corrente si compiacque nominar Prefetto dell'importante e cospicua Provincia Padova.

Riconosco in questa nuova destinazione una pr manifesta della fiducia Superiore, e nel constatar me ne dichiaro soddisfatto.

Ciò non toglie che senta in me *profondo* il c doglio nel dover lasciare per la seconda volta, dopo pochi mesi di soggiorno, la diletta Provin del Friuli, dove in ogni circostanza trovai quel co corso di affetti e di opera, che rende facile il co pito di chi è chiamato a rappresentarvi il Gover del Re.

A me sorrideva la speranza che, risiedendo i questa Provincia lungamente, avrei potuto esse non solo testimonio, ma efficace cooperatore del s progredire morale, e materiale.

Queste legittime e care speranze svanirono; a altro non resta che fare voti per la prosperità questa Nobilissima Provincia, ed assicurare le S gnorie Loro Illustrissime che, nella nuova o vici mia sede, accoglierò con soddisfazione grandissi le buone novelle che mi perverranno in prova c i miei voti vennero completamente esauditi

Alle S.S. L.L. Ill.me che si compiacquero di a sistermi sempre nello adempimento dell'obligo m rivolgo sinceri ed affettuosi ringraziamenti. assic randole che i miei sentimenti per queste popol zioni, e per Coloro che degnamente le rappresen tano, non mutarono, nè muteranno mai.

Accolgano le S.S. L.L. Ill.me le assicurazio della mia perfetta considerazione.

Il Prefetto.
Fasciotti.

Carnevale .... nero. Siamo quasi al te mine della quaresima che, secondo i preti, dovreb essere l'epoca di astinenza, di penitenza ecc. e I preti però, stando a quanto si dice, l'astinenza e penitenza le predicano dai pulpiti, viceversa poi n le conoscono neanche di vista per proprio uso consumo. Anzi la quaresima è il loro carneval perchè certa gente sazia dei divertimenti e tanto p darla ad intendere popola volentieri le chiese s disfando così alle esigenze, ai pregiudizii ed un p chino anche alle mode che governano la società.

Per il che i preti incassano dei bei quattrini, va da sè che in quaresima essi procurano di d alle funzioni religiose tutto quello che di spettac loso, di solleticante, di divertente che valga a f un curioso *pendant* alle precedenti bizzarrie car valesche nelle quali i frequentatori delle chiese n hanno mancato di contribuire con un certo cont gente. I predicatori poi sono scelti con grande c onde soddisfino ai gusti del pubblico e lo faccia accorrere ben numeroso. Da noi quest'anno fa f tuna il predicatore del Duomo che ama di abbell le sue sfuriate contro il progresso e la civiltà *qualche* licenza più o meno poetica, con allusi ai costumi dei giovani di ambo i sessi che fa sorridere più di qualche bel visetto e venire l' quolina in bocca a molti giovinotti. Il sullodato p dicatore fa anche dello spirito, e se vogliamo bassa lega: per esempio un giorno parlava di c giovani che amoreggiano colle ragazze e poi le a bandonano, e chiudeva l'argomento dicendo *ch' in oggi invece del registro del matrimonio an aprire il registro del battesimo.*

Ma io non rileverò, per rispetto ai miei letto specialmente alle amabili lettrici, le molte scurri delle quali quel poco reverendo si compiace in rare i suoi poco austeri sermoni. Registro ciò ho sentito per debito di cronista, — ai padri ed madri di famiglia che mandano le loro figlie predica, lascio i facili commenti.

Programma musicale che la Banda del .° Fanteria eseguirà domani (25) dalle ore 12 alle 2 pom. in Mercatovecchio.

Marcia	M.° Buffaletti
Mazurka « Fantasia artistica » . .	» Risi
Sinfonia « Zampa »	» Herold
Concerto « sulla Sonambula »	» Bellini
Atto 3° « Ernani »	» Verdi
Valtzer « Wandern sin Lenz » .	» Faust

Teatro Sociale. — Compagnia Pietriboni — lla replica, la commedia i *Domino color di rosa* on è piaciuta meno che la prima sera. Il pubblico è infinitamente divertito, ha riso a più potere, ammirato l'arte finissima e l'accuratezza distinta alla quale la compagnia, diretta dall'egregio Pietriboni, sa eseguire questo bellissimo e difficilissimo vero. Se non facciamo elogi particolari a questo d a quell'artista, gli è proprio perchè dovremo ire molte parole a lode di tutti, cosa che sarebbe iusta e ben fatta, se non fossimo, come siamo rotti dal tempo. Commedia bellissima insomma, d esecuzione modello.

Questa sera *Triste realtà* egregio lavoro di A. forelli.

Domenica 25. *Il Marito amante della moglie* di Giacosa. Replica. Il maestro Graffigny. Parodia Comico-Musicale. Replica.

Lunedì 26. *Una catena* di Scribe.

Martedì 27. *Il figlio naturale* di Dumas.

Mercoledì 28. *Trappole d'oro* di Marenco. **Nuovissima.** *La medicina di una ragazza malata*, scene popolari di P. Ferrari. Beneficiata del sig.r Barsi.

Giovedì 29. *Ferreol* di Sardou. **Nuovissima.**

Teleri veci. Dai giornali di Venezia rileviamo on piacere che questa nuova commedia di Giacinto Gallina ha avuto uno splendido successo al Manzoni di Milano. Undici chiamate, e repliche immancabili. Così ai trionfi del *Moroso de la nona*, della *Famegia in rovina*, della *Chitara del papà*, della *Zente refada* e del *Primo passo*, s'uniranno d'ora in poi quelli dei *Teleri veci*. All'amico Gallina ristauratore del teatro veneziano e massima speranza del teatro italiano, le nostre più vive congratulazioni.

Il famoso giurì drammatico ha ricevuto testè una mazzata da uno dei suoi membri, il sig. G. B. Bozzo-Bagnera.

Ecco la lettera che egli ha diretto al presidente effettivo del giurì il cav. Morelli.

«Non avendo fede in un'istituzione che *serve solo di pretesto per usurpare rinomanze* e che può dirsi oramai una *vera mistificazione* io sono costretto a presentarle la mia rinuncia a membro del giurì *drammatico* per la sezione di Roma.»

«Ritiro dal concorso il mio lavoro drammatico intitolato *Due vie* ed approvato giorni fa dal comitato centrale unitamente alla sezione di Roma. Non l'ho fatto prima per amor proprio, non volendo dare a *supporre che avessi voluto evitare la mortificazione d'un rigetto.*»

Ogni giorno una. Che ora abbiamo? chiede una signora alla sua domestica — Nol saprei, risponde questa — Ebbene; replica la signora, va abbasso a guardare l'orologio — La domestica (immemore della propria ignoranza in fatto di numeri) scende, indi a poco risale e, alla signora che aspettavala con impazienza, presenta le dita incrociate dicendo: Ecco, signora, le lancette dell'orologio segnano precisamente come le mie dita. Veda mo' lei che ora abbiamo!

POSTA DEL MATTINO

Martedì prossimo, 27 marzo, è il giorno fissato dall'onorevole presidente del Consiglio per fare alla Camera l'esposizione finanziaria.

In questa occasione, l'on. Depretis presenterà alla Camera alcune leggi importanti.

La Camera prenderà quindi le vacanze pasquali.

La *Perseveranza* ha da Roma 22.

L'esposizione finanziaria è rimandata a martedì.

L'*Italie* dice che il ritardo è cagionato da importanti comunicazioni che l'onorevole Depretis attende da Parigi sopra i trattati commerciali.

Il *Bersagliere* rinnova i suoi attacchi, dicendo che l'alta burocrazia osteggia e compromette il Governo di sinistra.

La Commissione pel disegno di legge sulle convenzioni postali marittime si è riunita ieri con intervento del ministro dei lavori pubblici. Fra due o tre giorni si ritiene ch'essa possa procedere alla nomina del relatore.

TELEGRAMMI

Madrid, 22. — Fuvvi uno scontro di treni sulla linea del mezzodì. Sonvi morti e feriti.

Ragusa, 22. — La Russia spedì al Montenegro viveri per un anno. Nove vapori sono già arrivati a Cattaro.

Londra, 22. — *Comuni.* Bourke dice che i tumulti nei dintorni di Adrianopoli sono esagerati; il console di Adrianopoli farà un'inchiesta. Northcote dice essere desiderabile per gl'interessi inglesi che a Costantinopoli sieno rappresentati da un ambasciatore.

Camera dei lordi. Stratheden aggiorna la mozione sulla questione orientale dopo pasqua. Dudley dubita che la firma del protocollo, che assicurerebbe la pace all'Europa garantisca un migliore trattamento dei cristiani in Turchia. Attacca la condotta diplomatica di Elliot. Derby dice che gli attacchi di Dudley sono inopportuni; le potenze non ruppero le relazioni diplomatiche colla Turchia, e dichiara che scopo principale delle medesime è il migliorare il governo delle provincie turche. Soggiunge che vuol entrare in discussione prematura sul carattere del protocollo; il testo del medesimo e le condizioni nelle quali sarà firmato, se però sarà firmato, sono sempre sottoposti all'esame del governo.

Agiremo soggiunge Derby, in tale questione colla responsabilità che abbiamo come consiglieri della Corona e le misure che prenderemo non terransi segrete. Deplora che Dudley abbia parlato di pace *colla Turchia come di cosa di secondaria importanza;* dice che non avrebbe mai tenuto un linguaggio tale da irritare od esasperare il popolo russo, aumentare le difficoltà, ed aggiornare lo scioglimento tanto desiderato del problema. *(Applausi).* Difende nuovamente Elliot. Bath dice che il protocollo non sarebbe una panacea universale per tutti i mali che soffrono i sudditi della Turchia, ma impedirebbe disordini per l'avvenire. La Camera aggiornossi riservandosi il diritto di esprimere un'opinione sulla condotta di Elliot.

Parigi, 23. — L'Arcivescovo di Lione, ricevendo stamane la berretta cardinalizia da Mac-Mahon espresse la devozione del clero cattolico verso la chiesa e la patria negando che la devozione verso la chiesa indebolisca quella verso la patria.

Il *Moniteur* parlando delle trattative attuali fra Inghilterra e Russia dice che la situazione è assai favorevole alla pace malgrado i dispacci stranieri. Le Camere di Svezia votarono i crediti necessari alla partecipazione della Svezia all'esposizione del 1878.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta d'ieri.

Si prosegue la discussione dello schema per la spesa straordinaria d'armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Dezza, riferendosi alla discussione seguita nei giorni precedenti e ad alcune interpretazioni poco benevole date a talune parti della relazione della commissione, in nome proprio ed in nome di altri, protesta che non avrebbero certo sottoscritto la *medesima qualora avessero creduto contenesse e*spressioni che potessero fare non buona impressione nell'esercito.

Il presidente gli fa notare che la discussione versò intorno all'amministrazione della guerra e mai in alcuna maniera attaccò il nostro esercito.

Prendesi quindi a trattare gli ordini del giorno presentati da Morana, Farini, Laporta e Nervo, i due primi già sviluppati nella discussione generale.

Nervo svolge il suo, diretto ad invitare il ministero a presentare il bilancio della spesa pel 1878 con una diminuzione nella parte ordinaria di un milione almeno; ma viene ritirato in seguito alle dichiarazioni del ministro Depretis che è intendimento e fermo proposito del governo appunto quello di spingere le economie fino all'estremo possibile e sopperire alle spese necessarie senza *oltrepassare i limiti segnati dalle norme di savia e* prudente amministrazione, come si riserva di meglio chiarire e dimostrare nella prossima esposizione finanziaria.

Laporta svolge pure il suo ordine del giorno esprimente la fiducia che il governo provvederà quanto occorre per l'esercito ed affretterà le riforme ed economie desiderate nella sua amministrazione.

Il ministro Mezzacapo si diffonde nel dare ragione delle spese proposte e che dovette proporre in seguito alla passata amministrazione della guerra, che però da niuno venne neppur pensato avesse commesso la menoma malversazione, e dimostra la necessità assoluta dei provvedimenti proposti che dichiara bastare appena ai più urgenti bisogni dell'esercito. Accetta l'ordine del giorno Laporta.

Quest'ordine del giorno viene pure accettato dalla *commissione e da coloro che presentarono altri or*dini del giorno. Indi viene approvato.

Si passa quindi all'art. 1 che autorizza una spesa straordinaria di 15 milioni 132 mila lire per la fabbricazione d'armi da fuoco portatili e relativi accessori.

Ricotti fa qualche riserva riguardo al numero delle cartuccie che stima prudente non provvedere se non pei bisogni attuali o prossimi, potendo facilmente avvenire che nuovi e migliori ritrovati rendano inutili quelle che si conservano nei depositi.

Sella dice che tutti sono d'accordo nel volere la patria forte, ed ordinato e forte l'esercito ma che per volerlo davvero efficacemente e ottenerlo, è assolutamente necessario proporzionare le forze dell'esercito alle spese finanziarie del paese. Egli dubita che queste bastino, a meno che vengano sce*mate e d'altronde non si chiama persuaso che sia* ora veramente necessario di impegnare tutta la somma domandata.

Depretis e Mezzacapo dichiarano essere indispensabile tutta la somma.

Il ministro dell'interno rispondendo ad alcune allusioni fatte dal Sella afferma che le interne condizioni del paese sono migliorate d'assai, che lo stesso numero di nemici interni, di cui Sella parlò, è notevolmente diminuito e che anche il malcontento pubblico andò gradatamente scemando e scomparendo.

Respinta quindi una proposta di Corte, per la diminuzione di sei milioni di cui ora non vede l'urgenza di disporre, si approva l'articolo 1.

Si approvano quindi dopo brevi osservazioni di Nervo e di Sella i due articoli restanti che ripartono la somma da spendersi fra i bilanci 1877-78-79. La legge viene poi approvata a scrutinio segreto con 178 voti favorevoli e 60 contrari.

Vienna, La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo 23 corr.: Le trattative intavolate con Londra riguardo al protocollo possono considerarsi quasi fallite. Il governo russo non consentirà mai a far inscrivere nel protocollo la clausola sul disarmo che viene categoricamente respinta. Se l'Inghilterra persistesse non vi sarebbe più scopo a trattative ulteriori. Ignatieff, che giungerà oggi a Parigi, ripartirà immediatamente per Vienna. L'attitudine dell'Inghilterra mette nuovamente l'alleanza dei tre imperatori in prima linea; e credesi sieno imminenti fra essi nuove trattative.

Costantinopoli, 22. — Il principe Nicolò accettò la proroga dell'armistizio fino al 13 aprile per dar tempo alle trattative di riuscire in un senso o nell'altro.

Aden, 23. — Proveniente da Calcutta è giunto il vapore italiano *Bengala* della società Rubattino e prosegue per Napoli e Genova.

Suez, È passato il vapore italiano *Assiria* della società Rubattino diretto per Bombay.

Parigi, 23. — *Ignatieff è arrivato.*

San Vicenzo, 23. — È arrivato ed è partito per Genova il postale *Sud America* colla valigia della Plata del 9 marzo.

Berlino, 23. — Il *Monitore dell'impero* pubblica un dispaccio del Re d'Italia all'Imperatore. Il Re dice: «Vostra Maestà conosce da lungo tempo quali sentimenti di vera affezione io nutra nel mio cuore per voi, e come vi sia legato colla più sincera ed affettuosa amicizia. Il mio pensiero sarà oggi interamente con voi facendo voti per la vostra felicità e per la prosperità della nobile nazione che conduceste così gloriosamente ai suoi alti destini.»

CORRIERE DEGLI AFFARI

24 Marzo

Vini. Sulla piazza di Milano i prezzi sono invariati.

Anche Torino non segna variazione e mantiene la media di L. 64 l'ettol. per il grignolino e barbera, e di L. 52 per il freisa e l'uvaggio.

Il mercato torinese è poco attivo. Le vendite fattevi nell'ottava sommano a 770 ettolitri così divisi: barbera 130; grignolino 150; freisa 180; uvaggio 310.

I circondari che spedirono maggior quantità e migliore qualità di vino furono quelli di Asti, Casale, Alba, Alessandria e Torino.

Solamente in Sardegna si nota un ribasso di L. 5 a 10 l'ettol.; le ragioni di questo ribasso parziale sono certamente d'ordine esclusivamente locale.

In Francia la posizione è invariata. Nel Bordolese si fanno i seguenti prezzi all'ettolitro:

Aramon	Fr. 16 —
Montagne ordinario	» 17 —
» 2ª scelta	» 18 —
» 1ª »	» 21 —
» superiore tipo Narbon . .	» 24 —
Narbonne 1ª scelta	» 30 —
» 2ª »	» 26 —
Minervois bello colorato	» 28 —
Roussillon superiore	» 42 —
» 1ª scelta	» 38 —
» 2ª »	» 32 —
» piccoli	» 28 —

Il tutto per partite di 100 ettolitri, presi alla campagna ed esclusa la commissione.

La *phylloxera vastatrix* è comparsa anche nell'isola di Madera e vi distrusse parecchi tralci di vite. È noto che anni sono la crittogama aveva già devastati crudelmente i vigneti di Madera, il cui vino prelibato e specialmente quello detto *malvasia*, costituiva la principale risorsa degli abitanti. Allora se ne raccoglievano 30,000 *pipe*, mentre ora se ne raccolgono dalle 12 alle 15,000 soltanto.

A proposito di fillossera, i nostri lettori sentiranno con piacere che il Consiglio federale svizzero ha invitato tutti gli stati europei coltivanti le vigne, ad un *Congresso internazionale per consigliarsi reci*procamente e prendere di comune accordo quelle misure che credono necessarie per combattere questo terribile flagello.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 23 marzo

Austriache	377.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	135.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	255.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	74.10	Cambio su Londra	—.—

FIRENZE, 23 marzo

Ren. Italiana	77.75.—	Azio. Naz. Banca	1982.50
Nap. d'oro (con.)	21.65	Ferr. Mer. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.05	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.05	Banca To. (num.)	880.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	669.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 23 marzo

Mobigliare	153.40	Argento	108.90
Lombarda	81.—	Cambio su Parigi	48.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.60
Austriache	225.50	Rendita austriaca	68.30
Banca nazionale	822.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.78.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI, 23 marzo

3 0|0 Francese	73.30	Cambio sull'Italia	7.3|8
5 0|0 *Francese*	107.77	Cons. Ingl.	90.7|16
Rendita italiana 5 0|0	73.52	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	172.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	240.—	Tunisine	—.—
» Romane	76.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	244.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.17.—		

LONDRA, 22 marzo

Inglese	96.1|2 a 96.9|16	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	73.1|2 a 73.1|4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	12.— a 12.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	13.— a 12.5|8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 23 marzo

Rendita pronta 79.50 per fine cor. 79.55

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.—, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.64

Banconote austriache 2.21.75

Lotti Turchi 40.60

Londra 3 mesi 26.98 Francese a vista 108.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.63	a	21.64
Banconote Austriache	» 221.50	»	221.75

Marche —.— — *Talleri* —.—

BORSA DI VIENNA, 23 marzo (uff.) chiusura

Londra 122.65 Argento 108.00 Nap. 9.78.—

BORSA DI MILANO, 23 marzo.

Rendita Italiana 79.55.— a —.—.— fine —.—.—
Napoleoni d'oro 21.05 a —.—, aprile —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 marzo 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	739.0	740.3	742.3
Umidità relativa	80	79	81
Stato del Cielo	piovoso	pioviggin.	pioviggin.
Acqua cadente	13.0	—	—
Vento { direzione	S.E.	E.	S.
Vento { velocità chil.	7	6	7
Termometro centigrado	7.1	8.9	5.8

Temperatura { massima 10.5 { minima 4.5

Temperatura minima all'aperto 2.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 *pom.*	8.22 » *dir.*	9.47 *diretto*	8.44 p. *dir.*
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 6.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

Al Mercurio

Sotto questa insegna venne quest'oggi, dal sottoscritto, aperta un'Osteria nel Vicolo Caiselli N. 4, con vini scelti nostrani e nazionali, a centesimi 50, 70 e 90 al litro.

Udine, 24 marzo 1877.

Antonio Banello.

AVVISO

Presso la Ditta **Morandini e Ragozza**

Udine Via Cavour N. 24

trovansi in vendita sementi **Caffè Messicano** completo surrogato al Caffè Arabico con le indicazioni sul modo di coltivazione, compilato per cura del sig. *Vincenzo Gasparinetti* — Motta di Livenza, introduttore di tale preziosa pianta. 4

AVVISO I sottoscritti fanno noto al Pubblico d'aver aperto uno Stallo annesso al proprio Esercizio di Birraria sito in Via Belloni N. 7.

Fratelli Lorentz.

IL NEGOZIO DEL SIGNOR

Pietro Valentinuzzi

SITO IN PIAZZA S. GIACOMO

trovasi possessore di una forte partita di pesce **marinato** vendendolo al 40 per cento di ribasso *del suo costo.*

Presso la Ditta

VINCENZO MORELLI

IN UDINE

trovansi disponibili

CARTONI DI PERFETTA QUALITÀ

giapponesi, annuali, verdi e bianchi.

Avviso

Presso i sottoscritti trovansi vendibili Torchi da Vino Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi e Sgranatoj, ultimo sistema a prezzi ridotti.

Fratelli DORTA.

POLVERE PER BIRRA

mediante un nuovo estratto preparato nel laboratorio Chimico Enologico di *G. Perino e Comp.* di Coggiola (Novara). Si fabbrica all'istante una quantità di Birra a cent. 14 al litro, di qualità igienica, per nulla inferiore a tutte le altre Birre di 1ª qualità. (*Vedi avviso in 4ª pagina*).

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni

Macchine complete da cucire

1	Loewe *C* con vibratore	L. 170.—
2	Loewe *A* »	» 150.—
3	Howe *C* di Glascow	» 170.—
4	» *B* »	» 165.—
5	» *A* »	» 170.—
6	Hower *C* di Parigi	» 170.—
7	» *B* »	» 170.—
8	» *A* »	» 155.—
9	Singer *A* »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » *10*	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » *Imperiale*	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » *lungo*	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33	Hamilton	L. 80.—
34	Lutlo Howe	» 80.—
35	Vittosie	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

37	Vilcox Gibs	L. 30.—

38	Espreciss	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Longhe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chil 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costolette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	*Idem con elastico*	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200.
49	Brandé di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Anticipazione 20 Oro spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli; dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere, carta ed enveloppes durata eterna. — *A lire 3, franco di porto* in tutto il Regno. **Elegante Briochet,** *novità* di Parigi in Dublé. — Oro fine con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, *franco di porto* nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in *Bulgaro* elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienze il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestine, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non chè il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiajo da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

ANTICA FONTE DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli, Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

contro la tosse

del Chiminico Farmacista **G. De-Stefani Vittorio**

Rimedio sicuro contro la tosse, i mali di gola, del petto e dei polmoni, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, grip, ecc.

PASTIGLIE DE-STEFANI

PREZZO d'ogni scatola cent. **60.**

PREZZO d'ogni scatola cent. **60.**

Si vendono in Vittorio alla Farmacia **De-Stefani** e nelle primarie Farmacie del Regno munite della istruzione pel modo di usarle.

Depositi succursali nel Veneto

VENEZIA, Farmacia Bötner, e A. Pittori via Vit. Em. — TREVISO Agenzia De Paulis — Campiello del Comellino A. Tonello — BELLUNO, Farmacia Locatelli — TREVISO, Farm. Zanetti — PADOVA, Farm. Cornelio Planieri Madre e C. — VICENZA, Farm. Valeri — VERONA, Farm. Pasoli, Frinzi, VITTORIO-CENEDA, Farm. Rossi — ROVIGO, F. Fabris — UDINE, Farm. Alessi e in tutte le primarie Farm. del Regno.

NB. Esigere sopra ogni pastiglia il nome del preparatore G. De Stefani.

NB. Esigere sopra ogni scatola la firma del preparatore G. De Stefani.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

SCIROPPO

ABETE BIANCO

SI ADOPERA CON VANTAGGIO

NELLE

MALATTIE DI PETTO

BRONCHITI, CATARRI,

PNEUMONITI CRONICHE,

ASMA,

VIE URINARIE

Si prende alla dose di tre o quattro cucchiaiate da tavola al giorno.

Unico deposito — Farmacia Filippuzzi — Udine

Unico deposito — Farmacia Filippuzzi — Udine

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

Prodotto garantito

Prodotto garantito

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

Gratis — Gratis — Gratis

Si spedisce a richiesta IL COMMERCIO, foglio d'annunzi, di novità librarie ed articoli diversi. **Vendita con premj straordinarj.** —

Dirigersi all'Editore **MANCONI ROMEO** Via **Lentasio** N. 3 MILANO.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.